

CONSIGLIO COMUNALE APPROVATA LA COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DI STUDIO

Busseto, possibile fusione con Villanova sull'Arda?

Riordino territoriale, sì della maggioranza. La Gambazza: «Rischio perdita identità»

BUSSETO

Paolo Panni

II Si torna, nella Bassa Ovest, a parlare di riordino territoriale e fusioni di Comuni. Una terra, quella della Bassa, che su questo tema è stata negli ultimi anni molto attiva, viste le fresche fusioni di Sissa Trecasali e Polesine Zibello. L'argomento, stavolta, riguarda Busseto e non è una novità visto che, nella città di Verdi, il tema già da tempo è dibattuto ed è stato anche al centro, oltre un anno e mezzo fa, di una lunga seduta consiliare. Stavolta si è compiuto un nuovo passo; infatti con voti favorevoli della maggioranza e dei consiglieri di minoranza Luca Concari e Stefano Carosino, ed astensione del consigliere di opposizione Giovanna Gambazza è stata approvata la costituzione della commissione comunale di studio per il riordino territoriale. «Prendendo in considerazione l'articolo 133 della costituzione - ha esordito l'assessore Stefano Capelli - che stabilisce che "la Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni", è intenzione di questa Amministrazione formare una commissione di lavoro che abbia come scopo l'avvio di un percorso partecipativo con l'indispensabile coinvolgimento dei cittadini, da effettuarsi con due o più Comuni contigui per avviare uno studio di fattibilità e una serie di incontri informativi per l'avvio di un processo di fusio-

ne».

Capelli ha rimarcato l'importanza dell'argomento, anche a fronte di quanto accaduto a livello di Unione Terre Verdiane, evidenziando che sarà appunto necessario individuare Comuni eventualmente interessati, per realizzare poi studi di fattibilità, precisando che la decisione finale spetterà comunque ai cittadini attraverso il referendum. Un'iniziativa che è stata «musica» per le orecchie di Luca Concari, capogruppo di «Con Luca per Busseto» che già da vicesindaco si era più volte espresso in favore della fusione (questo era stato il tema principale della spaccatura nata con l'allora sindaco Giovanna Gambazza) e lo aveva messo al centro della sua recente campagna elettorale. Concari ha colto l'occasione per rimarcare i vantaggi che la fusione produrrebbe in termini di reperimento di nuove risorse e miglioramento dei servizi definendola «l'unica speranza per uscire da Terre verdiane e fare futuro al nostro territorio». Ha parlato dei vantaggi che ci sarebbero e invitato a muoversi rapidamente su questo tema anche a fronte del fatto che esiste un disegno a livello governativo che potrebbe comportare provvedimenti «d'ufficio» per i Comuni sotto i 15mila abitanti. L'ex sindaco Giovanna Gambazza, che non ha mai nascosto la sua contrarietà ad una fusione di Busseto con altri Comuni ha ricordato che «la mia amministrazione aveva già provveduto a commissionare uno studio di fattibilità all'Università di Parma che tutti potete

leggere sul sito del Comune» e rimarcato il fatto che, se su oltre 8mila comuni italiani solo una minima parte hanno avviato percorsi di fusione «forse un motivo c'è» ha ricordato come questo tipo di iniziativa rappresenti un «processo irreversibile» che con porterebbe anche una «perdita della nostra identità» annunciando che parteciperà alla commissione dove proporrà, prima ancora del referendum consultivo (passaggio obbligatorio una volta che si saranno individuati i Comuni con cui creare la fusione) un «referendum esplorativo per capire, innanzitutto, se i cittadini di Busseto sono, o meno, a favore di una ipotetica fusione» dicendosi più propenso ad una unione di servizi fra più Comuni. «Si tratta di un tema molto delicato - ha detto - da affrontare con molta attenzione. Anche il malcontento di Sissa Trecasali che stiamo leggendo anche sulla stampa la dice lunga». Di parere ben diverso il vicesindaco Gianarturo Leoni che ha parlato di «progetto da condividere con tutti i cittadini» tenendo anche conto del fatto che esiste un progetto di legge, che a ottobre inizierà il suo iter, sul riordino territoriale e sulla fusione dei Comuni. Leoni ha anche ricordato che gli eventuali Comuni partner, a fronte della nascita della cosiddetta area vasta, potrebbero anche essere piacentini (è uscito in particolare il nome di Villanova sull'Arda) e sarà necessario valutare, nell'ambito del percorso che sarà effettuato, capire la reale convenienza di questo tipo di progetto. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Busseto Si torna a parlare di fusioni e riordino territoriale.